

Poveri noi

Storia di una famiglia nella tragedia della guerra

Scheda didattica

di e con Silvia Frasson
regia di Andrea Lupo
musiche originali di Guido Sodo
con la consulenza storica di Savina Reverberi Catellani
fotografie di scena Roberto Cerè
produzione Teatro delle Temperie
con il sostegno di ANPI sezione di Valsamoggia, Comune di Valsamoggia, Regione Emilia-Romagna
con il patrocinio di Amnesty International Italia

Età consigliata: dai 10 anni

lo spettacolo:

La vicenda di Gabriella Degli Esposti partigiana medaglia d'oro, continua a raccontarci ancora oggi a quale incredibile coraggio abbiano saputo far ricorso i partigiani per difendere i valori fondamentali della giustizia e trasmetterli alle generazioni future; quanto sia importante impegnarsi fino in fondo e lottare per salvaguardare i diritti umani e civili; quanto la guerra non possa mai essere una possibile soluzione, semmai solo fonte di innaturale sofferenza.

In *poveri noi* la storia di Gabriella e della seconda guerra mondiale sono ripercorse attraverso lo sguardo e le emozioni di Savina, figlia di Gabriella che all'epoca era una bambina come tante. Una bambina che si è trovata inaspettatamente travolta da eventi così sconvolgenti da risultare quasi indecifrabili per la sua età, così dolorosi da non poter quasi essere pensati né raccontati. In un turbinio di paura e incertezza ma anche coraggio e tenacia, fra discorsi di adulti colti di sfuggita e la confusione che avvolge i giorni, Savina si trova a dover conoscere la guerra molto prima di avere gli strumenti per capirla e ad affrontare la perdita della madre prima ancora di conoscere il significato dei valori per i quali si è sacrificata.

Grazie a questa prospettiva umana, la storia della famiglia di Gabriella Degli Esposti diventa paradigma delle storie di qualunque famiglia vittima di una qualunque guerra in una qualunque parte del mondo, in un qualunque periodo storico permettendoci di rimanere sensibili al presente e vigili sul futuro.

Una storia tanto forte e umana da diventare necessario raccontarla, quasi obbligatorio ascoltarla.

tecniche: teatro d'attore

Durata: 1 ora

Ambito disciplinare:

Il tema di come raccontare la Resistenza ai bambini e ai ragazzi si intreccia e supera in qualche modo il discorso sulla didattica della Storia: il suo valore storico e civico si impone (dovrebbe imporsi) da sé. Infatti la Resistenza non è solo un importante fatto storico, ma costituisce "memoria educante", in quanto da questo movimento di persone e idee hanno preso forma quelle Istituzioni che garantiscono ancora oggi la convivenza dei cittadini in libertà anche con la coesistenza di opinioni diverse.

Conoscere la storia di quegli anni e di quei luoghi, non è solo importante ma irrinunciabile, perché le vicende della Resistenza sono dentro di noi cittadini che, a tutte le età della consapevolezza, dobbiamo conoscere per saper scegliere.

Da ciò il bisogno di lavorare dentro e fuori dalla scuola per costruire sensibilità e memoria affiancando all'impostazione didattica trasmissiva veicolata dai libri di testo un altro tipo di trasmissione delle informazioni legate alla Storia.

Obiettivi:

- incrementare la sensibilità sul tema della guerra in senso trasversale a epoche e luoghi
- contribuire allo sviluppo del pensiero critico
- approfondire la conoscenza sul movimento della Resistenza
- Implementare la conoscenza della storia locale